

VOTO UNANIME DEL PARLAMENTINO DI ALBENGA

Via libera per la "Testa" potrà trovare casa a Bastia

Passano anche gli interventi nelle ex caserme e l'edilizia alle Rapalline

ALBENGA. Si litiga sulla sicurezza, ma per il trasferimento dello stabilimento Testa arriva il via libera definitivo con voto unanime. È stato un avvio polemico quello del consiglio comunale di lunedì sera, con opposizione e maggioranza a pungere reciprocamente sulla questione della sicurezza in città e con il ritardo di Marco Bregoli che sembrava avvalorare le voci (poi rientrate dopo il suo arrivo) di una sua uscita formale dalla maggioranza. Anche sullo spostamento della ferrovia i battibecchi non sono mancati, stimolati oltre che dalla delicatezza dei temi, dal clima elettorale e dalla platea televisiva.

Il clima è necessariamente cambiato quando c'è stato da approvare l'accordo di programma per il trasferimento a Bastia della fabbrica farmaceutica: tutto il consiglio ha votato sì, dando di fatto il via libera all'operazione di salvataggio dell'azienda e della sua quarantina di lavoratori.

Non è stata accolta l'osservazione delle associazioni ambientaliste che avanzavano preoccupazioni per la vicinanza con un sito di interesse comunitario e il progetto per il nuovo stabilimento potrà adesso affrontare l'ultimo esame della conferenza dei servizi. Se non ci saranno intoppi il cammino burocratico della vicenda dovrebbe concludersi entro il mese di febbraio. A quel punto il cantiere potrà partire e una volta realizzata la fabbrica cominceranno i lavori per trasformare il vecchio stabilimento in un nuovo quartiere residenziale proprio all'imbocco della città.

Quindi è toccato al piano di valorizzazione delle ex caserme, che ha ottenuto il suggello definitivo dopo alcune osservazioni da parte di privati, respinte dal consiglio.

A fine serata è arrivato invece il via libera al programma di edilizia residenziale e sociale in località Rapalline, nella frazione Campochiesa. In

questo caso, però, il voto favorevole non è stato unanime, perché l'opposizione si è polemicamente allontanata dall'aula al momento del voto, lasciando il solo ex sindaco Mauro Zunino sui banchi della minoranza.

Una differente posizione, quella tra Zunino e gli altri esponenti del centrodestra, che sembra riflettere la situazione politica cittadina in vista delle imminenti elezioni amministrative. Il banco di prova delle alleanze presenti e future sarà probabilmente l'ultimissimo consiglio del quinquennio, quello che sarà convocato per lunedì 8 e martedì 9 febbraio, quando si dovrà adottare il piano urbanistico, e dal voto sul pare che potranno capire molte cose.

Tornando all'edificazione delle Rapalline, il piano proposto da Arte prevede la realizzazione di tre palazzine di tre piani, all'interno delle quali saranno realizzati cinquantaquattro nuovi alloggi.

Due palazzine saranno destinate alla vendita, naturalmente con prezzi convenzionati che saranno stabiliti al termine della progettazione definitiva ma che non dovrebbero superare i tremila euro al metro quadrato. La terza palazzina sarà invece divisa tra la stessa Arte e l'amministrazione comunale. Arte affitterà la sua parte a canone moderato, mentre quella spettante al Comune (trecento metri quadrati) sarà destinata a edilizia sociale, nel tentativo di alleviare un po' il problema casa che negli ultimi anni sta assumendo proporzioni sempre più preoccupanti.

Totta la zona circostante ai tre fabbricati sarà sistemata a verde pubblico attrezzato, mentre la strada comunale che conduce a Salea dovrà essere in buona parte ampliata o rifatta per sopportare l'aumento del traffico prevedibile con l'arrivo di cinquantatré famiglie.

LUCA REBAGLIATI



L'area in cui sorgerà il nuovo stabilimento Testa

>> OPERAZIONE DA 31 MILA EURO

ACCESSI IERI PER LA PRIMA VOLTA I LAMPIONI NELLA NUOVA ZONA DI SAN FEDELE

... SONO STATI completati nei giorni scorsi e sono entrati in funzione ieri gli impianti di illuminazione delle aree di nuova urbanizzazione a San Fedele. In via Ilaria Alpi, via della Memoria e nella parte più frequentata e trafficata di piazza Falcone e Borsellino sono stati installati ventuno lampioni in acciaio alti 5,70 metri dotati di lampade da 70 watt a basso consumo energetico. L'illuminazione dei giardini e dei

vialetti è stata invece realizzata con sedici lampioni alti due metri, dodici dei quali dotati di lampade singole a funghetto, e quattro con sei corpi illuminanti direzionali, sempre a basso consumo energetico. «Con questa opera - commenta il sindaco Antonello Tabbò - la zona sta assumendo la sua positiva conformazione definitiva». L'intervento è costato complessivamente trentunomila euro.

ALBENGA

BREGOLI CHIAMA TABBÒ AL FACCIA A FACCIA SULLA PIATTAFORMA

UN TAVOLO verde, anzi due, per cercare di "salvare" la piattaforma logistica. A convocarli è Marco Bregoli, consigliere delegato all'agricoltura, da qualche tempo in disaccordo con l'amministrazione proprio a causa della sparizione della piattaforma dal piano urbanistico comunale. Le assicurazioni del sindaco Antonello Tabbò sulla possibilità di inserire successivamente la piattaforma nelle previsioni urbanistiche in caso di una richiesta unanime o fortemente maggioritaria da parte degli operatori non sembra avere convinto Bregoli.

«Al contrario - replica il consigliere delegato - Ho fiducia nelle parole del sindaco e proprio per questo ho deciso di convocare sia gli esportatori floricoli sia le associazioni agricole per discutere la questione. Sarà l'occasione per chiudere questa polemica e trovare quell'accordo che proprio a detta del sindaco è necessario per inserire la piattaforma nel piano urbanistico».

Si tratterà soprattutto di capire se realmente la nuova struttura logistica sia voluta da tutti (o quantomeno da molti) o solo da pochi operatori. «Abbiamo già fatto riunioni e incontri e moltissimi esportatori ci hanno fatto presente la necessità di razionalizzare la logistica della filiera agricola e in particolare floricola attraverso una piattaforma commerciale. Mi pare che sia un'esigenza sentita in modo ampio, e il tavolo sarà l'occasione per verificarlo».

Perché due tavoli separati con commercianti e agricoltori in un momento in cui lo sforzo di tutti è quello di "saldare" i vari anelli della filiera?

«La piattaforma logistica è un progetto complesso, che tra l'altro riguarda non solo i commercianti, ma l'intero settore, dal produttore al commerciante, dal fornitore al cliente. Quindi è necessario ascoltare tutti, e proprio perché si tratta di un progetto complesso e che riguarda molti soggetti probabilmente è più rapido ed efficace un metodo che metta al tavolo ogni volta, almeno in questa prima fase, un numero non eccessivo di persone e di istanze, per evitare di lavorare in modo dispersivo. In questo momento si tratta di raccogliere le esigenze, le idee e i suggerimenti di ciascuno, e di cominciare a sgrossare il tutto. Quando si arriverà a qualcosa di più particolareggiato che richiederà il confronto tra tutti si convocheranno ulteriori incontri».

Incontri cui ben difficilmente Bregoli parteciperà, visto che ha annunciato di non volersi ricandidare, anche se la convocazione del tavolo verde sembra la riapertura del dialogo con Tabbò e l'amministrazione.

«È semplicemente il tentativo di risolvere un problema che riguarda non solo l'amministrazione o la maggioranza, ma tutta la città - nega Bregoli - Si tratta di dare strumenti più moderni al settore agricolo che è il traino della nostra economia, quindi tutti siamo cambiati ad impegnarci, indipendentemente dalle scelte che ciascuno a fatto per il futuro».

L. REB.



A CONFRONTO

Un "tavolo verde" che metterà a confronto amministratori e agricoltori

OGGI IN CONSIGLIO PER L'APPROVAZIONE

Il Puc di Borghetto ruota attorno al Castello

Il vecchio maniero, una volta valorizzato, potrà rivelarsi un importante volano turistico. Spazi pubblici nell'ex oleificio

BORGHETTO. Oggi alle il consiglio comunale sarà chiamato ad approvare il progetto definitivo del Puc. Il nuovo piano urbanistico suddivide il territorio comunale in comparti, prevedendo una crescita urbanistica ma anche infrastrutturale, "sostenibile ambientalmente".

L'amministrazione Vacca ha puntato sulla valorizzazione del centro storico e la valorizzazione di Castello Borelli, la cui riqualificazione è vista come volano per il rilancio del turismo anche invernale. È previsto anche il recupero di ampi spazi pubblici nel centro abitato con la ricollocazione a monte dell'ex oleificio Roveraro a cui si abbina un'espansione urbanistica equilibrata.

«Un impegno prioritario quello della programmazione urbanistica fatte non attraverso varianti ma all'interno di una organica e completa riprogrammazione dell'intero territorio per ottenere un assetto urbanistico più equilibrato - ha dichiarato il sindaco Santiago Vacca - Il progetto ha seguito un lungo iter che si è concluso con l'esame, in oltre trenta riunioni, da parte dei tecnici incaricati e dell'amministrazione, delle osservazioni presentate da Regione, Provincia ma soprattutto da privati cittadini». Sono state 105 in totale le istanze presentate, di cui 66 parzialmente o totalmente accolte.

Per quanto riguarda il recupero di Castello Borelli, il piano ribadisce la linea dettata fin da subito, che prevede la realizzazione di un albergo, la costruzione di un nuovo edificio residenziale sopra l'ex colonia esistente, la creazione di un centro benessere e di un parco a uso pubblico. «Il progetto introduce, come elemento di assoluta in-



Il sindaco Santiago Vacca

novazione del sistema il recupero di una proprietà a una dimensione collettiva e pubblica - spiega Vacca - il recupero degli ampi spazi che circondano il castello attraverso una sistemazione paesaggistica-ambientale, valorizzando un'ampia porzione di territorio collinare trasformato in parco urbano.

Un recupero che integri il residenziale con il ricettivo e ricreativo, creando un'area accessibile a tutti che funga da attrattiva al turismo e ottenere positive ricadute sull'economia del paese».

Con la demolizione dell'ex oleificio Roveraro, all'incrocio tra via 25 Aprile e l'Aurelia, sarà possibile realizzare una nuova ampia area pubblica adiacente a piazza Caduti sul lavoro. I volumi demoliti saranno spostati verso monte in cinque lotti a 5-700 metri dal mare. «Le strutture esistenti saranno completamente demolite per la realizzazione di una viabilità più funzionale, di sottopassi pedonali e uno spazio pubblico di oltre 5 mila metri quadrati che prevede arredo urbano, verde e posteggi» ha concluso il sindaco.

Il Puc prevede inoltre un'ampia zona considerata satura, una "equilibrata presenza" di zone riservate alla produzione agricola ma anche una serie di ambiti di riqualificazione e completamento.

SILVIA ANDREOTTO

NELLA VICENDA CI SONO ALTRI OTTO IMPUTATI

Bancarotta "San Michele", Giorgi patteggia due anni e 4 mesi

Amministratore unico della clinica fino al 2005 era accusato anche di truffa alla Carige per un mutuo da un milione

SAVONA. Due anni e quattro mesi di carcere, oltre al pagamento delle spese e a dieci anni di incapacità nell'esercizio di uffici direttivi. Corrado Giorgi, 55 anni, genovese ma residente a Garlenda, ha chiuso ieri mattina (patteggiando la pena) i conti con la giustizia per l'accusa di bancarotta fraudolenta della clinica San Michele di Albenga e truffa ai danni della Carige per l'ottenimento di un mutuo da un milione di euro destinato a fini differenti a quello della richiesta presentata per ristrutturazione di un alloggio. Ipotesi, que-

st'ultima, per la quale sono a processo anche Antonio Caltagirone, 55 anni, la moglie Ida Boni, 57 anni, e il perito Giampietro Tosa, 57 anni, genovese.

Nell'ipotesi accusatoria scritta dal sostituto procuratore Ubaldo Pelosi, Giorgi era stato amministratore unico della clinica San Michele fino al 2005 e per questo suo ruolo è stato accusato di aver provocato il dissesto della clinica dichiarata fallita nell'ottobre del 2007.

Davanti al giudice delle udienze preliminari Emilio Fois, l'uomo, assistito dall'avvocato Giuseppe Nadalini, è stato l'unico ad accedere al patteggiamento, mentre le posizioni degli altri otto imputati sono state rinviate per difetti di notifica. Roberto Delfino, 59 Varazze, amministratore di fatto fino al 2003 e Lu-

ciano Gerini, 66 anni, presidente del collegio sindacale dal maggio 2001 al dicembre 2005 risponderanno della bancarotta per il periodo fino al 2005, mentre per il biennio successivo sono implicati anche Antonio Caltagirone, la moglie Ida Boni e Paola Manca, 50 anni, Albenga, sindaco dal dicembre 2005 e amministratore di fatto dal settembre 2005.

A rispondere delle accuse di bancarotta anche Concetta De Luca, 54 anni, Albenga, dipendente per la tenuta della contabilità e Alberto Baietto, 60 anni, Loano, membro del collegio sindacale fino al novembre 2006.

Insomma una vicenda delicata e complicatissima che ha rischiato di portare alla chiusura della nota clinica ingauna.

GIOVANNI CIOLINA



Corrado Giorgi ha patteggiato

ALBENGA

I floricoltori della piana ingauna da ieri "in missione" a Essen

LA PRIMAVERA è già cominciata, a dispetto del gelo. O meglio per la floricoltura albanese sono partite le grandi manovre sui mercati in vista della stagione primaverile del nord Europa, che poi rappresenta la parte preponderante del giro d'affari della floricoltura e del florovivaismo ingauno.

Da ieri gli esportatori albanesi e diversi agricoltori sono a Essen, in Germania, dove s'è aperta la principale fiera europea del florovivaismo, la prima finestra che si apre sul mercato primaverile. Gli esportatori sono a Essen per raccogliere ordinazioni e indicazioni per quella che sarà la stagione delle vendite in Germania e in Europa. Stagione che si annuncia delicata per la situazione economica internazionale, ma che potrebbe beneficiare del gran freddo che ha danneggiato molti giardini continentali, che dovranno essere rifatti

con nuove piante.

Folta anche la presenza di floricoltori, che partecipano ad un viaggio di aggiornamento organizzato dalla Regione.

Tra i quasi 1500 espositori che occupano i 105 mila metri quadrati dei padiglioni espositivi, la floricoltura e l'agricoltura ligure avranno una parte importante, con gli stand istituzionali e gli spazi riservati alle aziende, riunite nell'ampio "Padiglione Italia" che venerdì sera quando la fiera chiuderà i battenti sarà stato visitato da almeno 60 mila persone. Ampio spazio è dedicato alle margherite, alle aromatiche e alle piante fiorite in vaso. Tra gli stand spicca quello allestito da Gerolamo Vio: una gigantesca scatola per piante che ospita il basilico e altre piante aromatiche della piana, in versione assolutamente biologica.

SANTA CORONA

Tenta il furto d'auto davanti all'ospedale

HA VISTO che il proprietario dell'auto era uscito dalla macchina lasciando le chiavi nel cruscotto. Allora ha aperto la portiera e si è infilato nell'abitacolo. Ma gli è andata male. È successo ieri intorno a mezzogiorno e mezzo, nel parcheggio di Santa Corona. L'uomo che aveva lasciato il veicolo in doppia fila - un pietrese di 47 anni, infermiere dell'ospedale - è tornato indietro e lo ha bloccato. Poi ha chiamato il 112. La pattuglia dei carabinieri di Pietra, che si trovava per caso vicino all'ospedale, è arrivata poco dopo. Il topo d'auto - un ingauno di 25 anni, P.P., già conosciuto dalle forze dell'ordine per storie di piccoli furti - è finito in manette. Dovrà rispondere del reato di tentato furto aggravato.

ALBENGA

Cambio della guardia nei Vigili del fuoco

FLAVIO Grasso va in pensione. Al comando dei vigili del fuoco arriva Mauro Pastorino. Avvicinamento al vertice del distacco albanese, che viene in questo modo unificato (a livello organizzativo, ma non di sedi logistiche) con Villanova. Da lunedì prossimo ad assumere il comando del distacco albanese sarà il cinquantaduenne Mauro Pastorino, da venticinque anni in servizio nei distacchi di Albenga e Villanova e attualmente comandante proprio del nucleo aeroportuale. Flavio Grasso ha lasciato il servizio all'inizio dell'anno, dopo una lunga carriera. Aveva assunto il comando del distacco di Albenga da un anno.